

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA



I.S.E.M. già C.S.A.E.

Unità staccata presso

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Via Festa del Perdono n. 7, 20122 Milano

Tel. 02 50312150 – Fax 02 50312154

Posta elettronica: csae@mailserver.unimi.it

<http://users.unimi.it/cnrmi/csae.html>

“DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI”

NOTIZIARIO N. 16

(Aprile 2005)

a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi

1. CONVEGNI E CONFERENZE

Vari sono stati gli eventi celebrativi in occasione del Centenario della nascita del grande poeta cileno Pablo Neruda (1904). Diamo notizia di alcuni tra i più significativi.

-Milano, 8 novembre 2003 : *Pablo Neruda in Bocconi*.

Il tradizionale incontro d'autunno del Centro Linguistico della Bocconi, si è incentrato sul centenario della nascita di Neruda, poeta al quale l'Università si sente particolarmente legata. Neruda fu infatti ospite della Bocconi, durante il periodo dell'esilio in Italia, e tenne un ciclo di seminari per la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere cui più tardi doveva seguire una memorabile *lectio magistralis* –unica nel nostro paese– all'indomani dell'assegnazione del Premio Nobel, nel 1971. Hanno partecipato il Rettore allora in carica, Carlo Secchi, il Presidente del Centro Linguistico Giancarlo Forestieri, l'Ambasciatore del Cile in Italia, José Goñi. Coordinatore scientifico, Leo Schena. E' intervenuto Giuseppe Bellini, che ha evocato la presenza del poeta nell'Università e il significato della sua opera creativa; sono seguiti Teresa Cirillo, Jaime Martínez e Piero Ceccucci. Claude Couffon, impossibilitato a essere presente, ha inviato un suo testo sul poeta. Gli *Atti* saranno presto in circolazione. Ne daremo notizia.

-Treviso, 1 luglio 2004: *Neruda in Italia – “Canto Neruda”*

Omaggio del Dipartimento di Scrittura creativa di Fabrica. Fabrica e United Colors of Benetton, in collaborazione con l’Ambasciata del Cile, hanno promosso una serata per celebrare Pablo Neruda nel centenario della nascita. Hanno partecipato l’ambasciatore del Cile, José Goñi, Stefano Passigli -Senatore della repubblica-, editore delle traduzioni italiane di Neruda. Ha introdotto Isabella Panfido. Sono state 12 ore di Neruda, cantate da Tosi Poleri, musicate da Eugenio Chabaneau ed Ermanno Dodaro.

-Provincia di Roma, 2004. Assessorato alle politiche giovanili e alla formazione professionale: *Imparai di nuovo ad esser stella*. Omaggio a Pablo Neruda.

Premio di poesia riservato ai giovani dai 15 ai 26 anni residenti a Roma e Provincia. Tema del concorso è stato: “Un’utopia per un vicino futuro”.

-Milano, 10 novembre 2004. Istituto Cervantes,. Conferenza di Giuseppe Bellini: *Cómo interpreté a Pablo Neruda*. Omaggio a Pablo Neruda nel primo centenario della nascita.

-Napoli 12 novembre 2004, Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, Assessorato al Turismo, Spettacolo e Cultura regione Campania , Ambasciata del Cile in Italia.

Primo Premio Internazionale *Pablo Neruda*. E’ stato assegnato al romanziere cileno Antonio Skármeta, presentato da Giuseppe Bellini.

-Milano 22-23 novembre 2004,Università degli Studi di Milano -Università Cattolica del Sacro Cuore – IULM: *Due centenari: Pablo Neruda - Alejo Carpentier : Storia politica e storia sociale come fonti creative*.

Il Convegno è stato dedicato alla memoria di Jesús Sepúlveda. Gli *Atti* sono in stampa. Se ne darà notizia.

-Firenze 17 gennaio 2005, Circolo Vie Nuove: *Per vivere Neruda*.

Centro di Orientamento e Iniziative America latina – Circolo Vie Nuove, C.G.I.L. Camera del Lavoro, Associazione Culturale Atahualpa. Proiezione di video originali in cui Pablo Neruda racconta in prima persona la propria “geografia poetica”, realizzati da Hugo Arévalo nel 1973.

2. RIVISTE

Riproduciamo gli Indici delle riviste iberistiche di nostra competenza apparse ultimamente:

Rassegna iberistica, n. 79, febbraio 2004:

ARTICOLI

- Félix Carrasco, *Lazarillo: ¿Errata o lectio difficilior?*
- Carlos Romero Muñoz, *Más sobre archipámpano (y regacho)*.
- Luigi Contadini, *Los Abel di Ana María Matute: infanzia e tragedia*.

- Lluís Quintana Trias, *Els turistes són els altres. Notes sobre el descobriment de la Costa Brava en la literatura catalana*.

NOTE

- ◇ Franco Meregalli, *Paolo Mantegazza*.
- ◇ Giovanni Meo Zilio, *Zanzotto in spagnolo*.
- ◇ Giuseppe Bellini, *Carlos Germán Belli, un precario usuario del idioma*.
- ◇ Giovanna Minardi, *La Revolución Mexicana en la obra de Elena Garro*.
- ◇ Vincenzo Russo, *L'antologia della fine: il «Século de Ouro» portoghese*.

RECENSIONI

- G. Woodward, *Filippo II* (A. Zinato).
- M. Fantoni (a cura di), *Il «Perfetto Capitano». Immagini e realtà* (P. Spinato B.).
- M. Vicente Guerrero, *El negro valiente en Flandes* (D. Ferro).
- E. Rodríguez Cuadros, *Calderón* (M.G. Profeti).
- AA.VV., *MR – Museo Romántico* (L. Basalisco).
- AA.VV., *L'età moderna della letteratura spagnola. L'Ottocento* (D. Pini).
- E. Pardo Bazán, *Cuentos Sangrientos* (S. Favaretto).
- C. Martín Gaité, *Cuadernos de todo* (E. Pittarello).
- B. Atxaga, *Dall'altra parte della frontiera* (C. Camplani).
- A. Aimi, *Mesoamerica* (G. Bellini).
- K. Spinato, *Miti mediterranei: il teatro cortigiano di Lorenzo de las Llamosas* (C. Camplani).
- A. Castro, *El encuentro imposible. La conformación del fantástico ambiguo...* (G. Delvecchio).
- J. Corbatta, *Feminismo y escritura femenina en Latinoamérica* (S. Regazzoni).
- R. Chang-Rodríguez (coord.), *Historia de la literatura mexicana* (G. Bellini).
- R. Olea Franco (eds.), *Literatura mexicana del otro fin de Siglo* (G. Bellini).
- K. Kohut – J. Morales (eds.), *Literatura cilena hoy* (G. Bellini).
- L. Méndez de la Vega, *El amor en la poesía inédita colonial centroamericana* (G. Bellini).
- F. García Godoy, *Rufinito* (P. Spinato B.).
- I. Allende, *Mi país inventado* (S. Serafin).
- R. Campra, *Herencias*, (S. Serafin).
- D. Liano, *Il figlio adottivo* (S. Serafin).
- M. Vargas Llosa, *El Paraíso en la otra esquina* (S. Serafin).
- G. Obiols, *La memoria del soldado. Campo de Mayo (1976-1977)* (F. Rocco).
- D. Manera – M. Cruz – M. Hernández, *Santo Domingo. Respiro del ritmo* (G. Bellini).
- N. Alonso, *Cerrado por reparación* (S. Favaretto).
- A. Carpo, *Una canoa sul rio delle Amazzoni* (S. Favaretto).
- G. Lanciani (a cura di), *Viaggi e naufragi* (D. Ferro).
- A. Guimarães, *A poesia contemporânea portuguesa* (M. Simões).
- C. Brito, *Opus Affettuoso* (M. Simões).
- O. Gassol i Bellet, *La pell de brau de Salvador Espriu* (S. Cupiccia).
- B. Porcel, *Cavalli verso le tenebre* (S. Cupiccia).

ARTICOLI:

- Cristina Beatriz Fernández, *Mitología barroca y astronomía (sobre Carlos de Sigüenza y Góngora)*.
- Francisco Javier Higuero, *La configuración de la intrahistoria anamnética en «La tía Tula»*.
- Adriana Crolla, *Borges o de la memoria del olvido en los paradigmas de la lectura*.
- Mario Delgado Aparain, *Ultima conversación sobre las pesadillas. Reportaje inédito a Jorge Luis Borges*.
- Nicola Bietolini, *Il «piccolo dio». Vicente Huidobro e la parabola estetica del «creazionismo» ibero-americano*.
- Rosa Fernández-Levin, *Breaking Down Sexual and Linguistic Taboos: Guadalupe Loaeza's Micro-Parody «Madame Pipi»*.
- María del Pilar Vila, *Literatura y política. Un difícil equilibrio*.
- Elena Campani, *«Ut pictura prosa»: parole e immagini in A fuga para o Egipto di Mário Cláudio*.

RECENSIONI:

- D. Liano, *Il figlio adottivo* (C. Camplani).
- C. García Rodríguez, *Si mi voz muriera en tierra. Breve antología...* (M. Savoca).
- R. Chirbes, *Los viejos amigos* (C. Meneses).
- T. Altenberg, *Melancolía en la poesía de José María Heredia* (N. Bietolini).
- M. A. Garcés, *Cervantes in Algirs. A Captive's Tale* (E. Suárez-Galbán Guerra).
- R. Cabañas, *Fetichismo y Perversión en la novela de Ramón Gómez de la Serna* (A. Ramos).

SEGNALAZIONI:

L. Chen, *La dictadura y la explotación: un estudio de la trilogía bananera de Miguel Ángel Asturias*; Tirso de Molina, *La venganza de Tamar*; D. Manera, M. Cruz, M. Hernández, *Santo Domingo. Respiro del ritmo*; P. Bevilacqua, A. De Clementi, E. Franzina (a cura di), *Storia dell'emigrazione italiana. Arrivi*; L. Méndez de la Vega, *El amor en la poesía inédita colonial centroamericana*; K. Spinato, *Miti mediterranei dall'America: il teatro cortigiano di Lorenzo de las Llamosas*; A. Aimi, *Mesoamerica*; M. Fantoni (a cura di), *Carlo V e l'Italia*; M. Fantoni (a cura di), *Il «Perfetto Capitano». Immagini e realtà (secoli XV-XVII)*; A. Prosperi (a cura di), *Il piacere del testo. Saggi e studi per Albano Biondi*.

3. SEGNALAZIONI LIBRARIE

- ❖ Pablo Neruda, *Poesie di una vita*, Parma, Guanda, 1999, pp. 298.

La collana «Poeti della Fenice», di Guanda, propone nella traduzione di Roberta Bovaia una consistente mostra antologica di alcuni dei poemi più significativi della produzione nerudiana, tratti da quattordici raccolte diverse. Roberto Carifi, nello studio introduttivo, mette in rilievo gli aspetti caratteristici di una sterminata ricerca dell'uomo nella storia: Neruda, attraverso una nuda semplicità, ricerca un equilibrio tra sogno ed azione. Senza rinunciare all'attività di testimone, il

poeta perviene ad un materialismo mistico che scuote dalla solitudine per intrecciarsi con il tempo e con la storia. (P. Spinato B.)

- ❖ Matilde Urrutia, *La mia vita con Pablo Neruda*, a cura di Teresa Cirillo Sirri, Firenze-Antella, Passigli Editori, 2002.

Una testimonianza di prima mano sulla vita privata del poeta è questo volume redatto da una delle donne da lui piú amate. Matilde apre e chiude il cerchio dei suoi ricordi l'11 settembre 1973, e in esso consegna le memorie legate alla loro lunga convivenza: eventi mondiali come il Nobel, ma anche momenti di grande intimità come gli appostamenti per avvistare gli uccelli, concorrono a completare l'immagine di una personalità polifacetica, complessa, naturalmente distinta a seconda dell'osservatore di turno. E il Neruda di Matilde risulta un «bambinone [...] grande, ingombrante», da assecondare, coccolare, proteggere ma al tempo stesso un «uomo» da ammirare, seguire e a cui votarsi. Per la vita. (P. Spinato B.)

- ❖ Giuseppe Bellini, *Viaggio al cuore di Neruda*, Firenze-Antella, Passigli Editori, 2004.

In dieci saggi Giuseppe Bellini rilegge l'opera nerudiana in un percorso cronologico-tematico, frutto di anni di studio intorno al vate cileno. Si tratta di un viaggio alle regioni segrete dell'interiorità del poeta, alla ricerca di un'umanità sovente contraddittoria, ma che in fondo rispecchia l'epoca travagliata in cui si trova. Infatti, segnala l'autore, la ragione vera della fortuna di Neruda per oltre mezzo secolo trascende la contingenza dell'impegno politico: temi come l'amore, il sogno, l'utopia, il tempo, attraggono da sempre la sensibilità del lettore, che trova conferma e sollievo delle proprie inquietudini piú intime. Queste le sezioni del volume: «Fra tradizione e rinnovamento», «La poesia della memoria», «Erotismo e amore», «Il richiamo delle pietre», «Mondo perduto e mondo riscattato», «Celebrazione ed eroici furori», «Tra novità e continuità», «Per le città del mondo», «Umorismo e ironia», «Fine del viaggio». (P. Spinato B.)

- ❖ Bernardo Reyes, *Viaje a la poesía de Neruda*, Santiago de Chile, RIL Editores, 2004.

Questo recentissimo apporto di Bernardo Reyes viene ad aggiungersi ad altre sue imprese nerudiane, quali la biografia di *Retrato de familia. Neruda 1904-1920* e la preziosa documentazione fotografica riunita in *Album de Temuco*. Reyes, parente del grande cileno, aggiunge nuovi dettagli alle conoscenze sulla vita del poeta: il sottotitolo di questo volume si riferisce, infatti, alle «Residencias, calles y ciudades olvidadas» con le quali ebbe rapporto il poeta. Si tratta di un contributo prezioso anche dal punto di vista iconografico, giacché vi riproduce fotografie e mappe che illustrano i luoghi per i quali è passato il poeta o in cui ha dimorato. Pur non trattandosi di un esame della poesia nerudiana, è pur sempre un viaggio che conduce ad essa e al tempo stesso a una visione piú concreta dell'uomo, lungi da mitizzazioni che finiscono per avvolgere ogni artista affermato. (G. Bellini)

- ❖ Nicola Bottiglieri, *Le case di Neruda*, Milano, Mursia, 2004.

Nicola Bottiglieri prende spunto da una visita alle dimore del poeta per ripercorrerne aneddoticamente la biografia. Attraverso paesaggi, muri, oggetti, persone rievoca nel suo *reportage* cileno un mondo che fu, oltre alle pagine strettamente letterarie, ma al tempo stesso coglie

l'occasione per meditare sul mistero della vita che è in ognuno di noi. Il volume immette in un ambito personalissimo dello scrittore cileno, visto con moderata simpatia dall'autore, più volto a valorizzare la figura e il significato di quella che fu la famosa Hormiga Negra, che considera ingiustamente abbandonata e addirittura dimenticata dal Neruda felice innamorato di Matilde. (P. Spinato B.)

❖ Pablo Neruda, *Yo soy / Io sono*, A cura di Gabriele Morelli, Milano, Sugarco Edizioni, 2004.

Come spiega Gabriele Morelli nella sua introduzione al volume, biografia e poesia in Neruda hanno un vincolo strettissimo. In questa raccolta, che chiude il *Canto generale*, la parola evocatrice informa sulle origini del poeta e del mondo, in una sintassi sacrale abbinata ad un lessico estremamente quotidiano. Ventotto sono i poemi, riproposti nella traduzione di Dario Puccini, che compongono l'autoritratto dei primi quarantacinque anni di vita del poeta, testimonianza dei tasselli che di volta in volta sono andati a formare il lungo percorso che lo avrebbe portato al Nobel. (P. Spinato B.)

❖ Pablo Neruda, *Poesie*, Milano, "Corriere della Sera", 2004.

Questa ennesima antologia della poesia nerudiana si pone nell'ambito del programma "La grande poesia", del *Corriere della sera*, del quale il volume è il numero 2, facendo seguito a quello di Montale. Bella la presentazione grafica e sempre di interesse lo studio introduttivo di Cesare Segre, seguito da una puntualissima "Nota bio-bibliografica", che conclude con una "Bibliografia essenziale" di molta utilità. Nel suo discorso critico il prefatore ripercorre agilmente tutto il tragitto della poesia nerudiana, al centro della quale pone il *Canto general*. La scelta delle poesie ripropone le traduzioni di Roberto Paoli, dall'antologia curata anni fa per la BUR di Rizzoli. Il panorama della poesia nerudiana appare, quindi, incompleto: inizia con testi dai *Veinte poemas de amor y una canción desesperada*, prosegue con altri dalle *Residencias*, dal *Canto general*, da *Las uvas y el viento*, dai tre libri delle *Odas elementales*, da *Estravagario*, *Navegaciones y regresos* e *Plenos poderes*, per concludere con testi dal *Memorial de Isla Negra*. Rimane esclusa, perciò, tutta la vasta produzione nerudiana successiva a queste raccolte, che termina con gli otto libri della *Poesia postuma*, ma la parte fondamentale dell'opera nerudiana vi è rappresentata. (G. Bellini)

❖ Pablo Neruda, *Sobre una poesía sin pureza / Intorno a una poesia senza purezza*, Reggio Emilia, Mavida, 2004, pp. 23.

Un'edizione di pregio, nella tipica linea editoriale di Mavida, suggella degnamente il centenario nerudiano. In cento esemplari numerati si propongono, in originale e nella traduzione di Giuseppe Bellini, i testi: *Sobre una poesía sin pureza*, *Los temas*, *Conducta y poesía*, intervallati da tre splendide incisioni di Stefano Grasselli: *Il poeta*, *Cacciatore oppresso*, *La belva*. I testi della *plaque* sono composti a mano in carattere Garaldus e tirati, con le incisioni, sui torchi del Laboratorio Fratelli Manfredi, con carta Edizione ruvida della Sicars per l'interno e carta a mano Vega blu della Duchene per la raffinatissima copertina. Una chicca per gli estimatori del poeta. (P. Spinato B.)

- ❖ Pablo Neruda, *Le mani del giorno*, Prefazione di Giuseppe Bellini, Traduzione di Roberta Bovaia, Firenze, Passigli, 2004, pp. 200.

La raccolta, pubblicata per la prima volta nel 1968, costituisce uno degli ultimi contributi alla ripresentazione dell'opera completa di Neruda in occasione del Centenario della nascita del Poeta offerti dalla casa editrice Passigli. Il testo consta di sessantotto composizioni poetiche, tranne la ventunesima, *El llanto*, in prosa. Protagoniste assolute solo le mani, artefici e metafora di quel lavoro manuale che nel Sessantotto veniva, anche con forzature, rivalutato, rispetto al lavoro intellettuale, elemento privilegiato per marcare, in tutte le culture, un distanziamento tra le classi sociali. Con forte ironia, a volte vicina al sarcasmo, nel ribadire il proprio rispetto per chi svolge un duro lavoro manuale, il Poeta rivendica il valore dell'opera intellettuale, e tra tutte la più evanescente, ma non per questo effimera, la poesia. (*C. Camplani*)

- ❖ Pablo Neruda, *Arte degli uccelli*, a cura di Giuseppe Bellini, illustrazioni di John James Audubon, Firenze, Passigli, 2004, pp. 190.

Una novità assoluta per l'Italia è rappresentata dalla edizione di *Arte de pájaros* che la Passigli propone nell'anno del Centenario, raccolta pubblicata per la prima volta a Santiago del Chile nel 1966. In quest'opera più che in altre è possibile apprezzare la complessità dell'influenza della natura su Neruda, fonte di ispirazione lirica e al tempo stesso oggetto di osservazione squisitamente naturalistica. Si tratta di un atteggiamento spirituale ed esistenziale che può trovare consonanze con quello del belga Maurice Maeterlinck, premio Nobel per la letteratura nel 1911, entomologo, oltre che poeta, drammaturgo, filosofo, saggista, la cui influenza sugli esordi della poesia di Neruda è testimoniata dalla ballata *Pelleas e Melisanda*, una sezione della raccolta *Crepuscolario*, che Neruda volle, nella maturità, valorizzare, collacandola all'inizio della raccolta da lui ordinata *Todo el amor*. *Arte de pájaros*, che Bellini affianca all'opera di Virgilio e di Alonso de Ercilla per il ruolo svolto dalla natura, è, nell'edizione di Passigli, impreziosita da una veste tipografica particolarmente attenta e da illustrazioni molto pregevoli, che alla fedeltà all'originale di impronta scientifica, accentuata dal nome latino in didascalia, accostano la grazia del tratto e del colore che bene convengono ad un'opera lirica, interpretando in maniera sintetica, ma efficace, il connubio di precisione e di poesia che contraddistingue la raccolta. (*C. Camplani*)

- ❖ Pablo Neruda, *Tentativo dell'uomo infinito*, a cura di Giuseppe Bellini, Firenze, Passigli, 2004, pp. 62.

Una delle opere più complesse di Neruda, data alle stampe alla fine del 1925, pietra miliare nel cammino verso la elaborazione di un grande poema unitario che sfocerà, nella maturità, nel *Canto general*. Il testo del poema, con traduzione a fronte del Bellini, è arricchito dal discorso che Neruda tenne in occasione dell'inaugurazione del seminario di studi sulla sua opera presso la Biblioteca Nazionale di Santiago, nel 1964. In esso Neruda rende conto delle proprie intenzioni e dell'aspirazione, di cui *Tentativo dell'uomo infinito fa parte*, di scrivere un lungo "poema ciclico", che tesaurizzi tutte le sue esperienze e passioni, e che, afferma, "non ho ancora terminato perché lo terminerò la mia ultima parola nell'istante finale della mia vita". La prefazione di Bellini non si limita ad inquadrare il poema all'interno dell'opera nerudiana, e a illuminare la lettura attraverso l'interpretazione di un linguaggio idoneo a rendere una materia magmatica che cerca forma, ma ripercorre i giudizi della critica su tale testo, mettendoli a confronto con le dichiarazioni del poeta e

apportando la propria personale interpretazione. Le esaustive annotazioni costituiscono una imprescindibile, mirata, bibliografia nerudiana. (C. Camplani)

- ❖ Pablo Neruda, *Una casa sulla sabbia*, prefazione di Giuseppe Bellini, traduzione di Roberta Bovaia, Firenze, Passigli, 2004, pp. 142.

Si tratta di una raccolta di prose poetiche, eccetto una, *Diente de cachalote*, in versi sciolti. Appare nell'ultimo decennio della vita del poeta, nel 1966, e riprende la propensione, già di *Crepuscolario*, ad affidare alla poesia la sensazione di ogni giorno, l'espressione, felice o cupa, del quotidiano. Con il *Memorial de Isla Negra* condivide la propensione biografica, aneddotica, confermando come il "prosaismo" adottato, e da molti rimproverato come caduta di stile, fosse in realtà collegato al suo concetto di poeta che deve farsi, parzialmente, "cronista" della sua epoca, di una cronaca che deve essere "polverosa, piovosa e quotidiana". Il titolo, che, rinviano alla parabola evangelica, evoca la quintessenza dello sforzo effimero, richiama il disegno del poeta di rendere meno perituro ciò che è più volatile e fragile nella vita umana, come il quotidiano e il domestico, e che, in quanto tale, meglio la rappresenta. *Una casa en la arena* è anche un inno alla passione che Neruda ha sempre manifestato per le case, ben presente anche in raccolte quali *La uvas y el viento* (1954) e *Memorial de isla negra* (1964), come nella successiva *Barcarola* (1967). Bellini, nella sua prefazione, illustra tutte le case che nella vita del poeta hanno rappresentato una tappa del suo vivere e un aspetto della sua personalità. Dalla *Chascona* di Santiago alla *Sebastiana* di Valparaíso, alla casa di *Isla Negra* e le inserisce nel mondo poetico nerudiano, accomunandole con la passione per gli elementi naturali, il mare, le pietre, la terra, che insieme costituiscono un tutt'uno con la preoccupazione fondamentale del poeta, quella per l'umanità che consuma il proprio passaggio con la natura. (C. Camplani)

- ❖ Pablo Neruda, *Difetti scelti*, a cura di Giuseppe Bellini, Firenze, Passigli, 2004, pp. 96.

Ottavo e ultimo dei libri inediti di Neruda, pubblicato per la prima volta nel 1974, raccoglie liriche di carattere autobiografico, come sottolinea il prefatore, caratterizzate ora da un "tono pensoso, preoccupato", ora da un "apparente atteggiamento scanzonato ed elusivo". La raccolta comprende diciannove liriche di lunghezza e soggetto molto diversi: la presentazione, *Repertorio*, annuncia una galleria di "medaglioni" riferiti a personaggi, buoni e cattivi, vivi e defunti, accomunati dall'aver incrociato in qualche modo e in qualche momento la vita del poeta, personaggio egli stesso tra gli altri. Di particolare interesse per noi, che operiamo a Milano, è la lirica, sia pur piuttosto criptica, *Los que me esperan en Milán*. Nella prefazione il Bellini offre una vera e propria ermeneutica del testo, accompagnando l'interpretazione delle liriche con sintetici, ma precisi riferimenti alla vita e al pensiero del poeta. (C. Camplani)

- ❖ Pablo Neruda, *Altire di Macchu Picchu*, a cura di Giuseppe Bellini, Firenze, Passigli, 2004, pp. 72.

Cuore centrale del *Canto General*, che, nell'insieme, rappresenta un ritorno di Neruda al progetto giovanile di un "poema ciclico". Il capitolo dedicato a *Macchu Picchu* apparve prima dell'opera complessiva, nel 1946, e fu poi pubblicato in varie occasioni separatamente dal resto dell'intera opera, anche in traduzione. E' al 1943 che risale la scoperta di questo sito da parte del poeta, durante il viaggio di ritorno in patria dal Messico. Si trattò di un'esperienza fondamentale per Neruda, che in seguito ebbe ad affermare "Mi sentii cileno, peruviano, americano. Avevo trovato in

quelle alture impervie, tra quelle rovine gloriose e disperse una professione di fede per la continuità del mio canto”. Si tratta – afferma il Bellini nella *Prefazione* -, di un viaggio positivo in direzione della fratellanza umana. Infatti la consapevolezza di un destino comune che unisce l’umanità distingue l’intento di questo poema “ciclico”, da quelli di analoga intenzione, *El hondero entusiasta* e *Tentativa del hombre infinito*, in cui solo l’individuo veniva preso in considerazione, l’essere umano nella propria drammatica unicità e consapevolezza. Con le *Alturas de Macchu Picchu* è l’umanità intera ad essere assunta a protagonista collettivo di un testo epico che ha l’afflato solenne di un canto religioso. Segue la *Prefazione* una straordinaria testimonianza di Neruda stesso sulla propria poesia, sul suo evolversi, sulla gestazione e nascita, anche materiale, del *Canto General*. (C. Camplani)

❖ Pablo Neruda, *Venti poesie d’amore e una canzone disperata*, a cura di Giuseppe Bellini, con la testimonianza di Federico García Lorca, Firenze, Passigli, 2004, pp. 62.

Publicata nel 1924, è la raccolta giovanile di Neruda che più rimane giovane, conservando nel tempo freschezza e piegandosi alla sensibilità delle diverse stagioni della vita. Introduce il volume la presentazione letta da Federico García Lorca all’Università di Madrid nel 1934, seguita dalla *Prefazione* di Giuseppe Bellini, che sottolinea lo stretto legame tra il paesaggio e l’amore nelle liriche presentate. Riprendendo l’affermazione del poeta in occasione della milionesima copia venduta, “In virtù di un miracolo che non comprendo, questo tormentato libro di poesia ha indicato a molti uomini la strada della felicità.”, il Bellini sottolinea quale strano destino abbia fatto sì che un libro, nato dal dolore e dall’inquietudine esistenziale, sia divenuto per tutti fonte di conforto e fiducia nella vita. (C. Camplani)

❖ *Neruda en su Centenario. Pablo Neruda 1904- 2004*, a cura di Trinidad Barrera, Sevilla, Universidad de Sevilla – Fundación El Monte, 2004, pp. 238.

Atti delle Giornate di Studio svoltesi tra il 4 e il 6 maggio 2004 presso l’Università di Siviglia e il Centro Culturale *El Monte*. La raccolta dei contributi al Convegno è introdotta dalla organizzatrice, Trinidad Barrera, con una presentazione dal titolo *En el corazón de Neruda*. In esso la studiosa sottolinea il legame che unì fin dalla gioventù la Spagna e il poeta cileno, in particolare per la frequentazione di intellettuali quali Bergamín, Alberti, Rosales, Aleixandre, Guillén e Lorca, nonché per il contributo a riviste quali *Caballo Verde para la Poesía* – che diresse - e *El Mono Azul* e come la situazione della guerra civile abbia ispirato l’ultima parte di *Residencia en la tierra*, precisamente *España en el corazón*. Partecipano al volume Volodia Teitelboim, cileno, che con il suo saggio *Hay libros que son padres de naciones*, mette in luce una sfumatura emotiva dell’amico poeta; Alain Sicard, con *Pablo Neruda y Andalucía*, ricco anche di aneddoti personali, per avere lo studioso la fortuna di aver conosciuto personalmente il poeta; José Carlos Rovira, che con *Balance y perspectivas críticas ante un Centenario* mette in luce aspetti poco noti dell’opera nerudiana, mentre la stessa Trinidad Barrera presenta il saggio *La vanguardia chilena y Pablo Neruda*; Teodosio Fernández centra il proprio contributo sul rapporto che legò Neruda e l’esperienza politica cubana dal 1959: *Pablo Neruda frente a la revolución cubana*; Gema Areta firma *Pablo Neruda habitando la esperanza* e Selena Millares *Más allá de la historia: mito y leyenda en la poética nerudiana*; Sergio Macías Brevis, poeta e responsabile culturale presso l’Ambasciata cilena a Madrid, offre il contributo *El símbolo casa en la obra de Pablo Neruda*; Osvaldo Rodríguez, cileno residente in Spagna, professore all’Universidad de Las Palmas, si sofferma su *La poesía póstuma de Pablo Neruda: un viaje al interior de sí mismo*. Conclude il volume l’intervento di

Giuseppe Bellini, *Neruda, entre duda y afirmaciones*, con il quale lo studioso offre un panorama del Neruda che ha conosciuto e frequentato, anche negli aspetti più umani e riposti. (C. Camplani)

4. *La pagina*

LUIS SÁINZ DE MEDRANO DOCTOR *HONORIS CAUSA*



La Universidad de La Laguna ha distinto Luis Sáinz de Medrano, professore emerito dell'Università Complutense di Madrid, con il Dottorato *Honoris Causa* per i molti meriti che egli ha nei confronti di detta Università, dove inaugurò la prima Cattedra spagnola di Letteratura ispanoamericana, e per la sua intensa attività scientifica che, passato all'Università di Madrid, diede inizio alla consistente scuola di ispanoamericanisti che andarono in seguito a ricoprire le Cattedre che mano a mano, con l'affermarsi dell'indipendenza della disciplina, si creavano nel paese.

Siamo particolarmente felici per questo prestigioso riconoscimento al fraterno amico, al quale, al momento della sua uscita di ruolo abbiamo dedicato a Milano, sotto gli auspici del C.N.R., dell'Università Statale e dell'Università Cattolica, il Convegno "Anime del Barocco" e gli *Atti* relativi, apparsi nel 1999. Si trattava per noi di un Omaggio non solo a un amico fraterno, ma a colui che nei molti anni trascorsi si era sempre mostrato disponibile nei nostri riguardi. Non poche volte, infatti, sono ricorso a lui anche per affidargli miei discepoli, poi divenuti professori. Con Luis e con il suo gruppo abbiamo avuto, e ancor abbiamo, occasioni continue di contatto e di collaborazione. Lo riconosciamo con piacere e gratitudine.

Dello studioso non mi sembra il caso di parlare, poiché chi si interessa di letteratura ispanoamericana conosce bene il valore dei suoi contributi. Desidero invece sottolineare le qualità umane di Luis, del resto poste in rilievo anche dall'incarico della *Laudatio*, il Prof. Juan Manuel García Ramos, proprio in occasione del Dottorato *Honoris Causa*: "Es difícil encontrar en una persona, la manera tan excepcional que posee el doctor Sáinz de Medrano de ejercer el compañerismo, de estimular sin límites a los demás en los trechos ventajosos de la carrera académica y en la carrera de la vida, y de confortar sin límites, también, en las adversidades que a todos nos tocan en nuestro papel de seres mortales. Esa virtud que se llama simplemente generosidad".

Parole che sottoscriviamo pienamente, mentre ci ralleghiamo con l'Amico di sempre.

Giuseppe Bellini

N.B.: Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.